



LETTERA APERTA AI CANDIDATI ALLE ELEZIONI REGIONALI: I PRECARI DELLA SANITÀ NON POSSONO PIÙ ASPETTARE

Ai candidati alla Presidenza e al Consiglio regionale della Toscana

Gentilissim*,

Vi scriviamo per condividere la preoccupazione e le riflessioni che abbiamo maturato in questi mesi grazie allo sguardo privilegiato sui precari del mondo del lavoro, invitandovi a confrontarvi con noi su un tema in particolare, quello della precarietà in Sanità.

Tra i tanti medici, infermieri e lavoratori del personale sanitario che in questi mesi hanno lavorato instancabilmente tra le corsie e nei reparti dei nostri ospedali per fare fronte all'emergenza Covid-19, ci sono stati, e ancora ci sono, tantissimi lavoratori precari. Si tratta prevalentemente di lavoratori in somministrazione assunti tramite le agenzie per il lavoro che, solo nell'ASL Centro e nelle aziende presenti nel territorio fiorentino sono circa cinquecento.

Nonostante la Regione Toscana, in questo ultimo anno, abbia avviato un importante percorso di assunzioni, l'emergenza sanitaria che stiamo ancora affrontando ha riportato tanti nuovi lavoratori precari nei nostri ospedali e nelle strutture sanitarie per essere impiegati nei reparti Covid-19 o per rafforzare le fila del personale sanitario.

Sono ancora tanti, tuttavia, coloro che lavorano da alcuni anni in somministrazione passando da una proroga all'altra o da un rinnovo contrattuale ad un altro, in attesa di essere chiamati da qualche graduatoria e con la speranza di venir, prima o poi, stabilizzati. Tuttavia, questi periodi più o meno lunghi di lavoro in somministrazione non valgono al fine della maturazione dei requisiti per la stabilizzazione prevista dalla Legge Madia, così come ai fini del riconoscimento dei titoli nei bandi di concorso. Un vulnus legislativo nazionale che oggi, più che mai, è necessario colmare.

L'emergenza Covid-19 ha accentuato le disparità tra i lavoratori della sanità, dipendenti diretti e dipendenti delle agenzie, fianco a fianco in questo immenso sforzo, ma con situazioni molto diverse da un punto di vista di diritti e tutele. Lo dimostra il caso di Pamela, OSS assunta tramite agenzia il 1 aprile 2020, destinata ad un reparto Covid-19 di Careggi, all'interno del quale ha contratto il virus Sars-Cov-2 che l'ha obbligata ad una quarantena di un mese e mezzo. L'infezione le ha lasciato alcuni problemi di salute che l'hanno costretta a perdurare la malattia fino alla scadenza del contratto, che, come prevedibile, non le è stato rinnovato. Pamela è una dei tanti eroi di serie B che, dopo aver rischiato in prima persona, mettendo a disposizione la propria professionalità nella lotta a questa terribile epidemia, è rimasta senza lavoro, senza tutele e senza prospettive future.

Non possiamo più permettere che il lavoratore che si ammala o la lavoratrice che va in maternità si trovino senza tutele o senza lavoro. L'agenzia, infatti, per non sostenere questi costi a loro carico e potendo contare su contratti brevi (che vengono rinnovati anche di mese in mese), aspetta la scadenza e assume qualcun altro. Purtroppo non si tratta di una eventualità, ma di storie che abbiamo riscontrato spesso poiché non esiste nessuna norma di salvaguardia nella gara d'appalto.

La parità di trattamento inoltre rimarrà un miraggio fino a quando il salario aggiuntivo del secondo livello di contrattazione non verrà erogato anche ai somministrati.

Una questione a parte è rappresentata dalla Società della Salute, nella quale i servizi socio assistenziali ed educativi sono affidati quasi esclusivamente a personale non alle proprie dipendenze, in molti casi con contratti di somministrazione, sempre in bilico, nell'attesa tra un rinnovo e quell'altro.

Per quanto sopra esposto chiediamo a chi si candida alla guida di questa Regione di farsi carico di questi temi e di mobilitarsi verso le Istituzioni competenti su questi punti:

- 1) Rafforzamento del sistema pubblico con l'ampliamento delle risorse destinate alla dotazione organica del sistema sanitario regionale e delle Società della Salute e il superamento dei contratti precari anche attraverso percorsi di stabilizzazione.
- 2) Estensione della Legge Madia ai lavoratori in somministrazione. Per questo è importante che la Regione si faccia carico del problema portando delle proposte in Conferenza Stato-Regioni.
- 3) Apertura di un tavolo di confronto con OO.SS ed Estar per rivedere la formulazione dei bandi rivolti alle Agenzie per il lavoro, con l'obiettivo di garantire la piena esigibilità dei diritti fondamentali dei lavoratori e la piena parità di trattamento tra lavoratori in somministrazione e lavoratori dipendenti delle aziende utilizzatrici.

Siamo convinti che il Sistema Sanitario della Toscana, uno dei migliori del nostro Paese, debba puntare all'eccellenza partendo, prima di tutto, da un investimento su coloro che, in questo momento particolarmente difficile, hanno dato prova di esserne la colonna portante: i lavoratori.

Vi ringraziamo dell'attenzione e vi invitiamo a darci la vostra disponibilità ad un confronto in una iniziativa pubblica da organizzare sui temi sopra esposti.

Firenze, 4 Settembre 2020

Nidil Cgil Firenze